

Scenario. La partita si gioca sulle grandi vertenze. Per evitare l'effetto Termini Imerese

## Fincantieri, Ansaldo, Keller: il rischio è la fuga dell'industria

**P**alermo (*nostro servizio*) - La crisi non risparmia più nessun settore e colpisce soprattutto quelli che da sempre hanno svolto il ruolo di volano dell'economia. Il numero complessivo delle imprese registrate nella provincia di Palermo lo scorso anno è pari a 97.901 unità con un calo rispetto all'anno precedente del 1,7%; le attive sono 77.584, l'1,9% in meno dell'anno precedente.

In crisi, dunque, i settori da sempre trainanti dell'economia palermitana: commercio, agricoltura, metalmeccanico, edilizia e servizi alle imprese. A Palermo aumentano le imprese in liquidazione rispetto al 2012, sono ben il 16% in più. Va peggio a Trapani, dove le iscrizioni sono state 2.830 nel 2012 e 2.699 nel 2013, ma appare allarmante il numero delle chiusure, 3.006 nel 2012 e 3.032 nel 2013, con un saldo dunque fortemente negativo. A tracciare il quadro della crisi con dati da allarme, è la Cisl Palermo

Trapani. Dando uno sguardo ai dati dell'occupazione in Sicilia e nei territori di Palermo e Trapani, si può parlare di vero allarme sociale. La disoccupazione ha raggiunto nell'Isola il 21%, il 20,7 a Palermo, il 22,5 a Trapani. Ad allarmare è quella giovanile (dai 18 ai 29 anni) salita al 45,5% nei dati regionali, al 44,8 nel capoluogo siciliano, al 46,8 a Trapani. Dato che sale ad oltre il 50% se si guarda agli under 25: il 53,8% in Sicilia, il 53 a Palermo, il 53,6 a Trapani. A Palermo soffre il settore metalmeccanico, dove sono oltre 2mila i lavoratori in cassa integrazione fra città e provincia e dove sono circa 200 quelli che hanno perso il posto di lavoro già da due

anni. Spicca la vertenza Fiat di Termini Imerese, per la quale ieri la Regione ha annunciato un progetto dal nome "Sicilia Naturalmente" di una società di consulenza, che ha come obiettivo la costruzione di vetture elettriche di nuova generazione con investimenti per circa 900 milioni e il totale riassorbimento della forza lavoro.

Preoccupano le vertenze Keller e Ansaldo Breda di Finmeccanica di Carini: il rischio di abbandono del territorio da parte dei grandi gruppi industriali è forte. Fincantieri attende la realizzazione del bacino di carenaggio da 80mila tonnellate per lanciare l'off-shore. Sofrono anche le telecomunicazioni: spicca la vertenza del call center Almoviva che impiega solo a Palermo 4500 persone, 2mila e Catania, alle prese con la crisi delle commesse. Infine il commercio, che a Palermo, con tante piccole realtà che hanno calato le saracinesche, segna un -39%.

**A.D. Mar**